

## CONSIGLIO DAVIDE

---

Abbiamo altresì da rimpiangere la scomparsa del più anziano dei nostri colleghi, di Davide Consiglio che, colpito da violento morbo, si è spento il 21 scorso in Napoli, ove era nato il 26 febbraio 1836.

Uomo di larghe vedute, di vasta coltura e soprattutto audace e fermo nei propositi, fu operoso in vari campi, da una parte contribuendo validamente allo sviluppo industriale e bancario della sua regione, dall'altra con successo affermandosi nella vita pubblica.

Entrò in questa giovanissimo. A Napoli occupò importanti cariche amministrative e fu altresì autorevole consigliere della Camera di commercio, conquistandosi la stima anche degli avversari.

Alla Camera dei Deputati entrò appena trentenne all'inizio della X Legislatura, inviato dopo vivace lotta elettorale dal decimo collegio di Napoli; e dei suoi sentimenti liberali, dei quali aveva dato prova anche durante la dominazione borbonica, fu alla Camera fervido asser-

tore per tre legislature fino al 1876, mentre poi il 12 giugno 1881 veniva nominato Senatore.

Fu assiduo ai lavori della Camera elettiva e anche ai nostri nei primi tempi. Nelle discussioni, soprattutto in materia economica e finanziaria, particolarmente nel campo bancario, egli fece spesse volte sentire la sua parola serena e competente ed era circondato di tanta simpatia e considerazione in Parlamento e nel Paese che in momenti difficili a lui si ricorse per cariche della più alta importanza e delicatezza. Fu per vari anni direttore generale del Banco di Napoli fino al 1893 e vi portò largo contributo di esperienza e integrità giovando non poco alla prosperità dell'istituto, sì che la sua opera ancor oggi è ricordata. Designato poi a far parte della Commissione per il riordinamento delle ferrovie, spiegava in tale carica un'attività che fu assai apprezzata e feconda di benefici effettivi.

Con Davide Consiglio scompare una nobile figura, espressione ad un tempo di bontà e di fermezza, di operosità e di intelligenza.

Salutiamo reverenti la memoria del venerando collega e partecipiamo con animo accorato al dolore della famiglia e della sua città nativa.

25 marzo 1925.